

Mario Mirko Vucetich

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Mario Mirko Vucetich (Bologna, 9 gennaio 1898 – Vicenza, 6 marzo 1975) è stato un artista italiano, che operò nel periodo tra modernismo, futurismo e novecentismo.

Indice

- 1 Biografia
- 2 Alcune opere
- 3 Curiosità
- 4 Bibliografia

Biografia

Nacque da Francesca Cappelli e Giovanni Vucetich, originario della Dalmazia, impiegato presso le Ferrovie dello Stato. La sua prima formazione artistica si svolse nella città felsinea, in seguito si trasferisce con la famiglia a Napoli. Proseguì i suoi studi, fino ad ottenere nel 1917 la cattedra in Disegno architettonico del Real Istituto di Belle Arti.

Nel 1919 fu assunto come architetto comunale a Gorizia. Qui iniziò a frequentare i circoli futuristi. Nello stesso anno redasse, insieme a Sonofrio Pocarini, il Manifesto del movimento futurista giuliano, pubblicato sull'*Eco dell'Isonzo* e sul *Roma futurista*.

Venne trasferito nel 1920 al Comune di Vittorio Veneto (TV), per svolgere servizio presso il Ministero delle Terre Liberate. Dopo lo scioglimento del dicastero, che avvenne l'anno seguente, continuò la sue attività a Bologna, Venezia, infine a Roma.

Nel 1923 vinse in un primo concorso emiliano di Decorazione nell'ambito del Pensionato Artistico Nazionale, e in una seconda prova del 1925 in Architettura. Nel 1928 partecipò al concorso curlandesi per il “Padiglione della Mostra Coloniale” indetto dall'Accademia di Belle Arti bolognese.

Nel maggio 1929 partì per New York, dove risiedette per due anni, e lavorò come aiuto regista e direttore all'allestimento al Forhtysecond Street Theatre, con Henry Dreyfuss (1930), e al Roxy Theatre (1931).

Rimpatriò nel 1932. Ristabilendosi nella capitale aprì uno studio a Valle Giulia, e riprese con successo la sue attività sceniche, allestendo numerosi spettacoli teatrali. Durante il secondo conflitto mondiale lasciò Roma per rifugiarsi a Siena, occupato all'Accademia Musicale Chigiana. Si trasferì poi a Vicenza restandovi oltre la fine della guerra, e lavorandovi per il resto dei suoi giorni.

Alcune opere

- Villa Antolini (1923), Riccione (RN)
- Villa Lampo (1922), Riccione (RN)

- Rappresentazione e testo teatrale della scacchiera vivente nella piazza di Marostica (VI), con Neri Pozza
- 25 xilografie per il volume *Il primo libro delle favole* di Carlo Emilio Gadda
- *Statua di San Francesco*, Basilica di San Francesco, Siena
- *Statua di San Bernardino*, Basilica dell'Osservanza, Siena

Curiosità

Scrisse una poesia contro l'olocausto *De profundis per Buchenwald* nel 1968.

Collaborò come traduttore e critico teatrale per la Rizzoli.

Durante gli anni statunitensi conobbe e frequentò Alberto Vargas.

Bibliografia

- Andrea Speziali, *Una Stagione del Liberty a Riccione*, Santarcangelo di Romagna, Maggioli Editore, 2010, 166 pp. ISBN 883875649X
- Andrea Speziali, *Villa Antolini a Riccione*, Lulu Editore, 2006. ISBN 978-1-4457-8644-5



Portale Architettura



Portale Arte



Portale Biografie



Portale Design

Categorie: Pittori italiani del XX secolo | Scultori italiani del XX secolo

| Architetti italiani del XX secolo | Nati nel 1898 | Morti nel 1975 | Nati il 9 gennaio

| Morti il 6 marzo | Nati a Bologna | Morti a Vicenza | Poeti italiani del XX secolo

| Artisti legati a Bologna | Artisti legati a Napoli | Artisti legati a New York | Artisti legati a Roma

| Artisti legati a Venezia | Decoratori italiani | Illustratori italiani | Pubblicitari italiani

| Scenografi italiani | Cartellonisti pubblicitari | [altre]

-
- Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 19 set 2013 alle 19:15.
 - Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le Condizioni d'uso per i dettagli. Wikipedia® è un marchio registrato della Wikimedia Foundation, Inc.